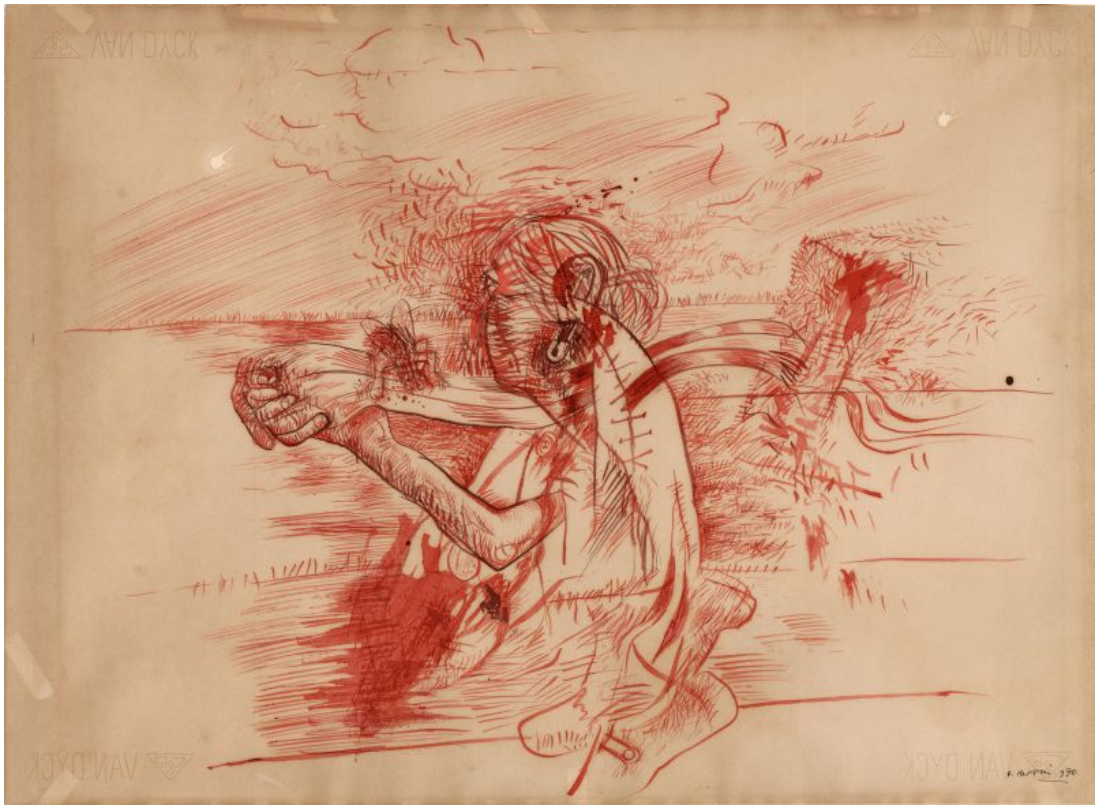

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000786
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	disegno
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Figura allegorica in un paesaggio di campagna
SGTT	Titolo	Nella campagna
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Bagnacavallo

PVCL	Località	Bagnacavallo
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva
LDCT	Tipologia	archivio
LDCN	Contenitore	Museo Civico delle Cappuccine
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Vittorio Veneto, 1/a
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	786
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1970
DTSF	A	1970
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ruffini Giulio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1921/ 2011
AUTH	Sigla per citazione	S08/00001336
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ inchiostro di china acquerellato
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm

MISA	Altezza	48,5
MISL	Larghezza	65,5
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	G. RUFFINI. 970
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	a destra, nel retro del foglio
ISRI	Trascrizione	"Nella campagna" 1970 / cm 48 x 66 / in. di k. su car.
NSC	Notizie storico-critiche	GIULIO RUFFINI nasce il 18 Luglio 1921 a Villanova di Bagnacavallo. Figlio unico di una famiglia umile, manifesta sin da giovanissimo una particolare predisposizione per l'arte ed in particolare per il disegno. Nel 1942 comincia a frequentare la Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola diretta da Luigi Varoli. Nell' immediato dopoguerra inizia l' attività artistica partecipando a diversi concorsi di pittura. Nel 1951 ottiene il " Premio Diomira" a Milano, nel 1952 vince il "Premio Suzzara" con un opera intitolata "Pietà per il bracciante ucciso", considerata con merito dalla critica al punto da accreditare l' artista nell' ambito del movimento realista. Nel 1953 vince il I° premio alla "Biennale Romagnola" di Imola. Nel 1954 allestisce la sua prima personale al Circolo di Cultura di Bologna ed è presente con due dipinti ("Vaso con cestino di foglie" e "Due braccianti che riposano") alla Biennale di Venezia. Nello stesso anno dipinge la sua prima "Crocefissione" , un tema largamente praticato dall' artista per tutto il decennio successivo che vede una progressiva accentuazione di accenti dolorosi e drammatici. Nel 1955 è invitato alla Quadriennale di Roma ed alla mostra "60 artisti del prossimo trentennio" , ideata ed allestita a Prato da Carlo L. Ragghianti. Con "Eccidio di partigiani" è premiato alla "Mostra della Resistenza" di Ferrara del 1955.Verso la metà degli anni Cinquanta inizia a frequentare Mattia Moreni, già incontrato dall' artista al tempo dell' alunnato varoliano e sperimenta forme di convergenza fra il linguaggio realista e le poetiche informali. Nel 1957 inizia l' attività di insegnante al Liceo Artistico di Ravenna. Nel 1960 e poi nel 1967 vince il secondo premio al "Premio Suzzara". Nel 1963 ottiene un importante riconoscimento

NSC	Notizie storico-critiche	al “Premio Silvestro Lega” di Modigliana con “Lamentazione”, un grande bozzetto realizzato dieci anni prima. In un contesto di rottura rispetto ai tradizionali canoni figurativi e senza allontanarsi dalle tematiche sociali,verso la metà degli anni Sessanta inizia a dipingere la serie degli “Incidenti” con grovigli di corpi umani e di auto tragicamente evocativi di una condizione umana mortalmente segnata anche dal fenomeno della trasformazione del territorio. Nel 1965 vince il I° premio con il cartone per mosaico “Omaggio a Dante” a Ravenna. Nel ’67 è per la prima volta presente e con successo al “Premio Campigna” importante rassegna nazionale d’arte di Santa Sofia. Un anno più tardi esce la monumentale monografia curata da Raffaele De Grada per le edizioni “La Bottega” di Ravenna. L’ ultimo scorcio degli anni Sessanta segna il pieno ritorno di Ruffini alla figurazione, con un progressivo abbandono dei valori squisitamente espressionistici che avevano segnato l’ opera dell’ ultimo periodo a favore di una valenza simbolica ed allegorica delle immagini. Prende corpo, a partire dal 1967, una ricerca più introspettiva dell’ artista, risolta mediante intimistiche sovrapposizioni di realtà e di memoria. Inizia la serie intitolata “Scomparsa della Romagna”, strettamente connessa ad altri filoni tematici come i “Monumenti” (quelli alla madre, al contadino e al poeta contadino), le “Rovine”, le “Archeologie”, tutte dedicate al mondo rurale, al suo paesaggio, alla sua cultura. E’invece al disegno ed all’incisione che il pittore preferisce affidare anche motivi di satira politica e di racconto sulla storia d’Italia o la realtà nazionale e tra gli anni Settanta e Ottanta opera intensamente sia in campo pittorico che in quello grafico e incisorio. Nel 1970 viene allestita un’ importante mostra personale di opere grafiche al Centro Attività Visive Palazzo dei Diamanti a Ferrara. Nel 1971-72 è presente alla Biennale d’ Arte “Città di Milano” e alla quarta edizione della Biennale Internazionale d’ Arte “Morgan’s Paint”. Nel 1974, viene allestita una grande mostra antologica a Faenza nell’ ambito della rassegna “Tre artisti in Romagna” (Piraccini, Ruffini, Sartelli), presentata da Francesco Arcangeli. Nel 1974 e nel ’76 partecipa a due importanti rassegne di grafica: “Disegno satirico e politico” a Forte dei Marmi, “Disegno e Piccola Scultura” a Milano. Sono di questi anni anche personali a Milano, Bologna, Forlì. Nel 1980 è invitato alla mostra “Arte e mondo contadino” allestita a Torino e a Matera. Mostre personali gli vengono dedicate dalle amministrazioni comunali di Lugo e Alfonsine nel 1988. Nello stesso anno è presente alla Biennale Nazionale di Grafica “A. Martini” di Oderzo ed alla mostra “Segni nella Romagna” a Bagnacavallo. Nel 1991 viene allestita la personale “Arte come storia” al Museo del Senio di Alfonsine.Il 26 ottobre 1997 si inaugura alla Loggetta Lombardesca una grande ’ “antologica” promossa dal

		Comune di Ravenna. Nel 1999, il “ corpus “ incisorio di Giulio Ruffini viene presentato al Centro Culturale Polivalente di Bagnacavallo. Due anni più tardi sue opere figurano alla mostra “Pittura in Romagna. Aspetti e figure del Novecento”, promossa a Cesena dalla Banca Popolare dell’ Emilia Romagna. Alla primavera-estate del 2002 risale la grande mostra intitolata “Scomparsa della Romagna” curata da Orlando Piraccini, allestita a Palazzo Albertini di Forlì e poi al Museo San Rocco di Fusignano. E’ del dicembre 2006 la mostra “G. Ruffini – Lavoro e Memoria “Palazzo Marini” di Alfonsine. Nel 2007-’08 apre alla sala “Manica Lunga” della Biblioteca Classense di Ravenna la personale “G. Ruffini – L’Occhio del Poeta”. Nella primavera del 2011 le Sale “Lino Longhi”di Lugo ospitano la mostra “Per i 90 anni di Giulio Ruffini: i quadri dell’Anima”curata da Paolo Trioschi. Giulio Ruffini si è spento a Ravenna il 1° Settembre 2011.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2018
CMPN	Nome	Galizzi D.